

Al Gruppo Consiliare Libertà è Azione
Città di Pescina
libertà.azione.pescina@pec.it

E p.c.

Alla Regione Abruzzo
Dipartimento Territorio – Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale. Codice pratica 23/0391622. Procedura relativa alla *“richiesta di autorizzazione per la derivazione e captazione di acque superficiali e sotterranee”* e *“realizzazione rete irrigua in pressione per l'intera piana del Fucino”*. Osservazioni al Progetto definitivo. Controdeduzioni.

In riferimento alla nota del 15/02/2024 con la quale sono state proposte molteplici osservazioni rispetto al progetto inoltrato alla Regione Abruzzo, è certamente utile fornire ulteriori elementi per una corretta valutazione ed inquadramento dell'istanza e del progetto in relazione all'attuale fase procedimentale.

Preliminarmente si ritiene opportuno sintetizzare i vari ambiti delineati nelle osservazioni formulate che risultano i seguenti:

- L'utilizzo della metodologia BIM per la progettazione;
- La presunta modifica delle finalità dell'intervento;
- Le fonti di approvvigionamento e la disponibilità della risorsa idrica;
- La non completezza del progetto definitivo per assenza dei calcoli strutturali.

La metodologia BIM per la progettazione.

L'osservazione espone i caratteri essenziali e l'utilità di tali strumenti complessi ed innovativi con il richiamo a soglie e date di riferimento rispetto agli obblighi a carico delle Stazioni Appaltanti in virtù delle previsioni del D.Lgs. n. 50/2016 e, in aggiunta, espone una descrizione della sequenza delle fasi attuate dal Concedente e dai Soggetti Attuatori, oltre al richiamo dei contenuti del D.M. n. 560/2017.

Ebbene, in primo luogo, si fa notare che la data di pubblicazione del bando di gara, Aprile 2020, e l'importo dei lavori (< 50.000.000,00), escludevano l'oggetto del servizio dall'ambito di applicazione imposto dalle norme vigenti. Questo, a prescindere da ciò che si dirà, per una corretta collocazione degli obblighi di ARAP rispetto al contesto normativo.

Un esame completo della documentazione comunque disponibile sul profilo di committente avrebbe reso pacificamente edotti tutti gli interessati rispetto al comportamento tenuto da ARAP nell'ambito della procedura di affidamento dei citati servizi di ingegneria:

non sarebbe sfuggita in tal senso la premialità prevista dal bando di gara e dal disciplinare in merito al possibile ed auspicato ricorso all'uso del BIM, ancorché non obbligatorio. Il criterio di valutazione cod. B.2.2. proposto da ARAP premia non solo l'uso del BIM in fase di progettazione ma anche di esecuzione!

L'R.T.P. aggiudicataria, in linea con le richieste di ARAP, ha offerto l'uso del BIM ed ha individuato nell'Arch. E. Ottavianelli, nell'Arch. B. Versaci e nel Geom. N. Provenzano i componenti del gruppo di progettazione BIM.

Pertanto, come è chiaro, ARAP ha prestato la massima attenzione al tema della qualità progettuale. Gli elaborati emessi per la procedura di PAUR discendono da modelli BIM redatti con il software **Autodesk REVIT 2022** per le opere puntuali (stazioni di sollevamento, invaso, etc.) e **CIVIL 3D** per le reti, forniti poi in formato pdf per renderne possibile la consultazione.

La presunta modifica delle finalità dell'intervento.

L'argomento non è certamente nuovo ma le osservazioni formulate forniscono occasione per un definitivo chiarimento.

Lo schema progettuale allegato alla Convenzione 2018 non risulta sia mai stato sottoposto a procedimento di verifica ex art. 26 del D.Lgs. 50/2016, correttamente e coerentemente con la qualificazione ("schema") che allo stesso è stata assegnata; Di conseguenza non poteva avere carattere vincolante in quanto indicativo e non sottoposto ad alcun controllo di completezza, coerenza e concreta attuabilità.

In un contesto in cui i macro temi sensibili per il territorio sono stati individuati sui tre assi fondamentali inerenti la realizzazione della rete irrigua, la depurazione e la salvaguardia dal rischio idraulico, sin dalla prima Convenzione, ARAP è stata chiamata a progettare il solo intervento relativo alla rete irrigua e mai altro. Non è quindi rispondente al vero l'assunto di una modifica alle finalità dell'intervento che si cerca di attribuire al progetto.

In realtà, il perseguimento dell'obiettivo finale di dotare il Fucino di un sistema irriguo moderno in grado di ottimizzare l'uso della risorsa idrica e ridurre gli impatti ambientali viene raggiunto attraverso un progetto le cui linee guida sono state concordate appieno proprio con la Regione Abruzzo, Ente Concedente.

L'esame dello "schema" che si invoca determinò immediate riflessioni sul percorso progettuale da seguire per giungere alla finalità dell'intervento. Da esso, operato congiuntamente dai Soggetti Attuatori, erano risultate emergenti numerose criticità che si elencano sinteticamente:

- Rispetto alla previsione di realizzazione di un invaso per compenso stagionale da utilizzare come accumulo di acqua da rilasciare nel periodo estivo a servizio di una superficie irrigua di circa 2.800 ha:
 - 1) irrisolto il problema della gestione delle terre e rocce da scavo (circa 1,5 milioni di mc) che si lasciavano genericamente nella disponibilità dell'impresa;
 - 2) non trattato il tema delle manutenzioni dell'invaso soggetto ad interrimento;
 - 3) l'enorme costo dell'invaso ed il connesso consumo di suolo;
- Rispetto alla previsione di derivare acqua a valle di Pescina:
 - 1) non valutata la classificazione ARTA sulla qualità ecologica della stessa che oscilla tra lo stato "scarso" e lo stato "sufficiente";
 - 2) Non valutata la possibile alternativa della derivazione esistente a monte, autorizzata da decenni e caratterizzata da uno stato di classificazione "buono";
- Rispetto alla previsione di rilasciare l'acqua dall'accumulo al Giovenco verso la "Cintarella":
 - 1) Non valutata la persistente possibilità degli imprenditori agricoli di operare prelievi direttamente dai canali prima dell'impianto di

- pompaggio ipotizzato a Borgo Ottomila;
- 2) Non valutata in termini energetici la perdita di quota ed il conseguente dispendio energetico maggiore in previsione della futura realizzazione del serbatoio di Amplerò;
- 3) Non valutato il possibile collegamento a gravità tra il serbatoio di “Venere” e la futura stazione di rilancio di “Arciprete”;
- Rispetto alle previsioni circa la disponibilità della risorsa idrica:
 - 1) Mancata valutazione di taluni apporti superficiali legati alla presenza di sorgenti come quella in località Boccione oppure quella in località Restina o ancora quella derivante dal cd. “troppo pieno” di Ortucchio;
 - 2) Mancata valutazione di scenari peggiorativi rispetto ai dati storici di portata disponibile.

Il dominio delle scelte progettuali finali, alla luce di quanto sopra esposto, non poteva che essere modificato in senso migliorativo rispetto alla cantierabilità del progetto, alla qualità del risultato ed al rendimento ambientale. Non certo trascurabile poi il nuovo risultato atteso in termini di superficie topografica coperta dalla rete pari a circa 6.000 ha.

Le fonti di approvvigionamento e la disponibilità della risorsa idrica.

In merito a questo tema occorre osservare che l'invocato schema progettuale di cui alla Convenzione 2018 prevedeva quale unica risorsa l'uso dell'acqua derivabile dal fiume Giovenco. L'indicazione progettuale, non verificata, prevedeva una disponibilità nei termini di seguito riportati in tabella:

Tabella 3.1 – Portate medie mensili per l'anno idrologico medio (AM) e scarso (AS) del Fiume Giovenco a Pescina

Mese	Portata media mensile Fiume Giovenco a Pescina [m ³ /s]		Portata media mensile derivabile [m ³ /s]	
	AM	AS	AM	AS
gen	1.5	0.90	0.91	0.49
feb	1.52	0.92	0.92	0.50
mar	2.02	0.94	1.27	0.52
apr	1.53	0.91	0.93	0.50
mag	1.47	0.85	0.89	0.46
giu	1.27	0.79	0.75	0.41
lug	1.15	0.74	0.67	0.38
ago	1.05	0.69	0.60	0.34
set	0.9	0.62	0.49	0.29
ott	0.78	0.57	0.41	0.26
nov	0.72	0.65	0.36	0.32
dic	1.16	0.63	0.67	0.30

ARAP, con la collaborazione della Società Ambiente S.p.A., ha condotta una campagna di monitoraggio delle portate del Giovenco da cui è risultata, in concomitanza di una stagione sfavorevole, una disponibilità media inferiore a quanto indicato nello schema progettuale da Convenzione 2018. Esso, conseguentemente, ha finito col mostrare ulteriori criticità connesse all'impossibilità di garantire l'alimentazione della rete in siffatte condizioni. ARAP e Consorzio di Bonifica Ovest hanno pertanto indicato ai progettisti la necessità di redigere un progetto flessibile ove la risorsa fosse individuabile nelle acque superficiali, ovvero in quelle sotterranee, ovvero in un mix tra le due in funzione della mutevole disponibilità. Lo schema rigido di Convenzione non avrebbe mai potuto garantire il servizio atteso dal territorio; Tutto questo a valle delle ingenti risorse impegnate!

Per completezza di informazione nei confronti di chi ha proposto osservazioni si precisa che a maggior conforto della sostenibilità del progetto, ARAP ha operato e sta ancora operando misurazioni sul fiume, sulle sorgenti e sui pozzi per i quali i riscontri rispetto ai dati forniti dal Consorzio di Bonifica Ovest risultano essere tutti positivi. Tale attività di controllo e verifica potrà ulteriormente essere estesa secondo indicazioni e/o prescrizioni che i Soggetti Attuatori riceveranno.

Resta fermo il fatto, incontrovertibile, che il progetto in itinere consentirà di ottimizzare notevolmente l'uso della risorsa determinando un minor consumo della stessa rispetto alla situazione attuale.

La non completezza del progetto definitivo per assenza dei calcoli strutturali.

Brevemente, in relazione al fatto che questa osservazione appare irrilevante in questa fase del procedimento, si precisa che gli Attuatori non hanno richiesto il titolo relativo all'Autorizzazione Sismica come facilmente riscontrabile dalla modulistica attinente all'istanza.

Questo in virtù del fatto che, come previsto dall'art. 27/bis – comma 7 bis - del D.Lgs. 152/2006, esso potrà essere acquisito, più correttamente, sulla base del progetto esecutivo che seguirà.

Il novero dei documenti progettuali dell'attuale "emissione" è calibrato esclusivamente in funzione della presente fase procedimentale e la completezza ed adeguatezza degli stessi risulta di competenza dei verificatori e del RUP. Eventuali richieste di integrazione sono motivate solo ed esclusivamente nell'interesse dei soggetti preposti al rilascio di autorizzazioni e nulla osta.

Distinti saluti.

ARAP
Il Presidente del C.d.A.
Dott. Giuseppe Savini
(f.to digitalmente)

CONSORZIO DI BONIFICA OVEST
Il Presidente
Sig. Giancarlo Annibale Di Pasquale
(f.to digitalmente)

Il Responsabile del DL e RUP
Ing. Giuseppe Nicola Bernabeo
(f.to digitalmente)

Il Responsabile Tecnico
Geom. Filippo Zaurrini
(f.to digitalmente)